

La saga sensational dei maestri vetrai

Perugia, lo studio
laboratorio Moretti-Caselli

CALZOLAI PAGINA 8

Quant'è sensational la saga dei maestri vetrai!

Il fascino dello Studio laboratorio Moretti-Caselli dove Anna e Maddalena conservano il passato e lo traducono in nuove opere d'arte

di **MARCELLA CALZOLAI**

PERUGIA - «Luogo memorabile, fantastico, da non perdere, tappa indimenticabile, entusiasmante, un gioiello, realtà unica, da visitare almeno una volta nella vita, davvero singolare...». Allora, come non vistarlo quel luogo per il quale un tale, unanime consenso ci trasmettono in rete le recensioni di TripAdvisor. E l'occasione è offerta dalla mostra "Tesori nascosti", che rimarrà aperta fino al 18 novembre, ore 10-13.

Il destino

Eccoci, dunque. Il luogo è un museo-laboratorio, in Perugia centro. E sorprende già l'edificio che lo ospita, risale alla fine del 1400, apparteneva ai Baglioni e fu l'unica dimora - segno del destino? - a non finire distrutta come le molte altre della storica famiglia per dar luogo, nel 1541, alla costruzione della Rocca Paolina.

Magia e malia

All'interno, stanze affollate di arte, in cui si intrecciano vite, si legono trame che coniugano il passato e il presente, si sentono vivide passioni. E chissà perché il primo pensiero va a Harry Potter e ai suoi luoghi di magia. Ma il termine più appropriato, respirando quell'aria, è malia.

Il protagonista

Oggetti, documenti e immagini raccontano una vicenda artistica che ha inizio nel 1859. Ne è protagonista Francesco Moretti, presenza tuttora incombente e suggestiva, portamento altero e baffi all'Umberto. Ed è una storia che continua nell'oggi con due donne che ne hanno ereditato sapienza, cultura e gusto.

Le vetrate

Ad accogliere i visitatori sono loro, la raffinata Anna Falsetti e la giovane, deliziosa Maddalena Forenza, artista del vetro come l'augusto antenato, perché in quel laboratorio ancora si lavorano e restaurano vetrate artistiche e opere d'arte. E lo si fa con lo stesso amore e con la stessa tecnica che resero celebre Francesco Moretti e che furono contagiosi a tal punto da "generare" una saga familiare, con il coinvolgimento fin da subito di Ludovico Caselli, nipote di Moretti, e delle bis-nipoti Rosa e Cecilia.

Il rilancio

Ebbe ruoli di primo piano nelle istituzioni culturali dell'epoca, Francesco Moretti: fu soprintendente, direttore della Pinacoteca comunale e dell'Accademia di belle arti, dove aveva avuto la cattedra di ornato. Ma, soprattutto, a

lui va riconosciuto il merito di aver restituito prestigio all'arte vetraria in Italia, al cui rilancio non era riuscito il fiorire di movimenti quali "Art nouveau" e "Preraffaeliti".

La luce

Sosteneva, quel singolare personaggio, che non è arte minore l'arte vetraria, perché entrano in gioco la fantasia e la creatività, la possibilità di spaziare tra differenti stili, plasmando il vetro come si fa con materiali quali il legno, il marmo, la tela. In più c'è qui la luce, che ha il delicatissimo ruolo di primadonna, alla quale si devono effetti molto speciali.

La regina

E quanto speciali siano lo si constata ammirando, nello studio-laboratorio, il superbo ritratto della regina Margherita di Savoia in abito di gala e gioielli. Di come impegnativo sia stato realizzare quella pittura su vetro danno conto i disegni e gli studi in olio su tela, dove i ricami della veste sorprendono per l'efficacia della resa e incanta la delicatezza dei tratti del



volto. E si apre qui un altro capitolo di questa storia, quella che ci consegna il valore di documenti e materiali a corredo del museo-laboratorio.

Cattedrali

Sono state prodotte lì vetrate che tuttora decorano le più importanti chiese dell'Umbria, dalla basilica di Santa Maria degli Angeli in Assisi alla cattedrale di San Lorenzo in Perugia, al duomo di Santa Maria Assunta in Orvieto. Ed è lì che sono conservati, tra gli arredi originali, gli schizzi, i bozzetti, i calchi in gesso per la realizzazione delle tante opere d'arte. Non solo.

Tecniche e segreti

Nella biblioteca sono raccolti i testi dove Francesco Moretti studiava le antiche tecniche di pittura su vetro, di cui hanno fatto tesoro quanti nella famiglia, utilizzando i segreti, ne hanno continuato l'attività. Non è più in uso il forno di cottura alimentato a legna e studiato dallo stesso Moretti nei minimi particolari per ottenere le diverse temperature necessarie. E però lo si può ancora ammirare nella casa-museo, così come i macchinari e gli strumenti che sono tuttora funzionanti.

Commesse e passioni

Irrinunciabile anche curiosare, guidati da Anna e Maddalena, nell'archivio che è di grande suggestione, e non solo per gli studiosi, come anche la collezione di lastre fotografiche che, oltre a documentare le commesse realizzate, restituiscono, insieme alla ricca

corrispondenza con i committenti, anche il privato di Francesco Moretti, le relazioni intessute così come la passione per la caccia. Insomma, il sapore della vita dell'epoca.

Tesori nascosti

Sono, appunto, alcuni degli innumerevoli "Tesori nascosti", che danno il titolo alla mostra e che sono stati presi in cura e restaurati con delicatissimi interventi dalla Soprintendenza archivistica, il cui valore e pregio ha sottolineato, nella affollata giornata inaugurale, il soprintendente Mario Squadroni con Rosella Martinelli e Giorgio Panduri. Tesori riconosciuti come beni d'interesse storico-artistico, perciò necessari di tutela e valorizzazione.

Recensioni

Inevitabile, dunque, convenire con le non poche, entusiaste citazioni in rete dei visitatori. Che sono stati negli anni e sono in gran parte anche attualmente stranieri, perché, ahinoi!, ancora una volta non è dato di smentire l'abusato «nemo propheta in patria». E tanti beni ne hanno Perugia e l'Umbria che restano non adeguatamente sottolineati.

Occasioni perdute

Ma perché non metterli in sinergia con le mete e le occasioni più attrattive e popolari? Un piccolo esempio per la serie "occasioni perdute" è la celebrata e frequentatissima mostra di Steve McCurry ospitata, come prima sede,

nell'ex Fatebenefratelli, proprio lì, accanto al Museo del vetro, che pure qualcosa della Sensational Umbria ha da raccontare. Perché non almeno un rimando?

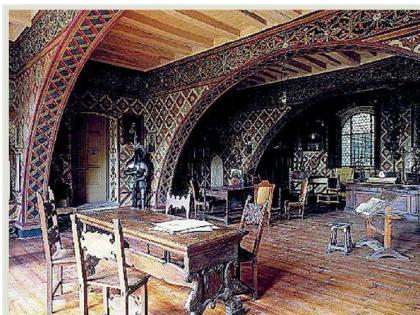
L'impegno

Ma l'assessore alla cultura, Teresa Severini, lo ha promesso: maggiore attenzione a sinergie nel tessere la rete degli eventi per alimentare un turismo di qualità. E, quando sarà, nessuno potrà più dire, come ha fatto un visitatore in rete, che il Museo del vetro è «una chicca fuori dai tradizionali percorsi culturali-turistici di Perugia».

La mostra e le visite

Una informazione, infine: a conclusione della mostra "Tesori nascosti", il Museo del vetro potrà essere visitato tutti i giorni, anche i festivi, su prenotazione (telefono: 3407765594 e 0755720017) e il martedì (festivi esclusi) dalle 10 alle 13.

Gioiello molto frequentato dagli stranieri, ma fuori dai percorsi turistici L'assessore Severini annuncia la svolta



Due immagini dello studio museo tratte dal sito www.studio-moretticaselli.it

